



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ENRICO FERMI"
ISTITUTO TECNICO

Settore economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore tecnologico: Chimica, Materiali e Biotecnologie - Elettronica ed Elettrotecnica
Informatica e Telecomunicazioni - Trasporti e Logistica (Aeronautica)



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

Via Roma, 151 - 84087 Sarno (SA) | Tel. +39 081 943214 Fax. +39 081 965360 | C.M. SAIS052008 C.F. 98000100655 C.U. UF73DK
sito web: <https://www.iisfermisarno.it/> | email: SAIS052008@istruzione.it pec: SAIS052008@pec.istruzione.it



Piano Annuale di Inclusione

ANNO SCOLASTICO

2026/2027

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03/06/2026
Deliberato dal Collegio dei Docenti del 12/06/2026
e dal Consiglio di Istituto del 30/06/2026



INDICE

1. Il Piano Annuale per l’Inclusività.....	2
1.1 Progettare una scuola inclusiva.....	7
1.2 Definizione di Bisogno Educativo Speciale.....	7
1.3 Destinatari	7
1.4 Analisi dei punti di forza e di criticità.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
 2. Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2025/2026.....	13
2.1 Obiettivi di incremento dell’inclusività	13

1. Il Piano Annuale per l’Inclusività

Direttiva ministeriale 27.12.2012

CM n.8 del 06.03.2013

Nota MIUR n.1551 del 27 giugno 2013

Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017

Decreto Legislativo n. 96/2019

D.I. n. 182 del 29/12/2020

Nota MI n. 40 del 13/01/2021

Decreto Interministeriale n. 153/2023

A partire dalla **Legge 517/1977**, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la normativa ha vissuto un'importante evoluzione culminata nel **D.Lgs. 66/2017**. Quest'ultimo ha introdotto un cambiamento radicale: la diagnosi funzionale è stata sostituita dal **Profilo di Funzionamento**, basato sui criteri dell'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Si è passati da una scuola che integra a una scuola che include. In ogni classe ci sono alunni che richiedono un’attenzione speciale per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest’area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come «area dei Bisogni Educativi Speciali». I Bisogni Educativi Speciali sono, dunque, molti e diversi: una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte necessarie e adeguate. Il nostro Istituto, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 66/2017, art.1, promuove “strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”.

Con il Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, trasmesso con nota MI n. 40 del 13/01/2021, sono stati introdotti i modelli di Piano Educativo Individualizzato (PEI) da adottare da parte delle scuole, unitamente alle nuove modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno, previste dal D.lgs. 66/2017.

La formulazione del modello uniforme del PEI a livello nazionale è stata oggetto del D.I. 182/2020 che ha dettato le modalità di compilazione del documento e ha emanato i modelli dei PEI uguali a livello nazionale per ciascun grado di scuola.

Il suddetto provvedimento è stato modificato con il D.I. 153/2023 il quale introduce alcune significative specifiche in particolare in relazione alla composizione e convocazione del GLO. Nello specifico:

- elimina la possibilità di partecipazione al GLO dello psicopedagogo tra le figure professionali interne;
- permane il limite massimo di partecipazione di un esperto privato indicato dalla famiglia ma viene eliminato l'obbligo di quest'ultimo di dichiarare di non percepire alcun compenso;
- le riunioni del GLO avvengono, salvo necessità motivate, in orario non coincidente con l'orario scolastico;
- la riduzione dell'orario scolastico che avviene su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari; a tal riguardo si specifica che è consentita la riduzione dell’orario solo per eccezionali e documentate esigenze sanitarie e compatibilmente con il diritto di istruzione e con l'obbligo scolastico.

Nella comunità scolastica ogni alunno - portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive - entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze, la personalizzazione riguarda tutti gli alunni, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, d'identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si pone l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata in relazione al PROGETTO DI VITA dell'alunno. Le forme di differenziazione vanno da semplici interventi di potenziamento, ampliamento e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), strumento inclusivo per eccellenza.

Il PEI per gli alunni con disabilità

Il PEI è obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/02/94 ed è compilato congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi sociosanitari che hanno in carico l'alunno. Le azioni che vengono indicate nel PEI devono essere connesse alle indicazioni in precedenza dettagliate nella certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e nel Profilo di Funzionamento. All'art. 6 del D.lgs. 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze di riferimento per garantire l'avvio ordinato dell'anno scolastico (D.lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

Il D.M. n. 182/2020 "Adozione del modello nazionale di PEI" introduce i nuovi modelli di PEI, per ogni ordine e grado di scuola, da adottare su tutto il territorio nazionale a partire dall'anno scolastico 2021/2022.

Nell'ottica di una inclusione puntuale ed efficace, anche in prospettiva futura, le scuole di ogni ordine e grado adottano entro il mese di giugno il "PEI provvisorio" per l'anno scolastico successivo per gli alunni e le alunne che hanno ottenuto la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (allievi di nuova certificazione o in fase di primo avvio della frequenza scolastica), in modo da definire le proposte per il sostegno didattico e per le eventuali altre figure di supporto per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (art.3). Riguardo alla componente docenti, in caso di nuova certificazione sono membri di diritto i docenti del consiglio di classe; se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua, con apposito decreto, i docenti che ritiene debbano far parte del GLO.

Percorsi Didattici nella Scuola Secondaria di II Grado (*Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*)

È fondamentale distinguere tra:

1. **Percorso Ordinario (A):** Segue il curriculum della classe.

2. **Percorso Personalizzato (B):** Prevede prove sia **equipollenti** sia **identiche** al resto della classe (stesso valore legale per il diploma).
3. **Percorso Differenziato (C):** Porta al rilascio di un **attestato di crediti formativi** e non del diploma. Nota bene: è sufficiente la differenziazione di una sola disciplina per rendere l'intero percorso "differenziato".

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

La Sezione 8 **del nuovo modello di PEI** racchiude gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata che andrà a ridefinire il curriculum elaborato all'interno dell'istituzione scolastica, in base alle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione.

Questa sezione risente del diverso ordinamento normativo dei vari gradi di scuola.

Per la Scuola Secondaria di secondo grado la progettazione è articolata per discipline e prevede la sezione dei percorsi per la FSL (Formazione Scuola Lavoro) e anche l'indicazione delle modalità di valutazione rispetto alle discipline e rispetto al comportamento.

Nel secondo ciclo di istruzione si pone la questione della validità del titolo di studio.

Per conseguire il diploma lo studente deve seguire un percorso di studi che, anche se personalizzato, sia sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l'indirizzo di studi frequentato e sostenere, in tutte le discipline, prove di verifica ritenute equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe.

Una progettazione didattica che attua una rilevante riduzione degli obiettivi di apprendimento previsti per uno specifico indirizzo di studi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, viene chiamata *differenziata* e alla fine del percorso scolastico porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi, non del diploma. La valutazione degli apprendimenti è riferita alla progettazione personalizzata definita nel PEI e può prevedere pertanto anche verifiche non equipollenti.

Le decisioni che riguardano la corrispondenza dei percorsi disciplinari e l'equipollenza - ossia la validità delle prove di verifica - sono di competenza del Consiglio di classe non del GLO nel suo insieme; nel PEI si definiscono gli obiettivi da raggiungere per ciascuna disciplina e in base ad essi il Consiglio di classe dichiara, attraverso un voto e secondo i criteri definiti, se sono stati raggiunti. Il Consiglio di classe ha altresì il compito di definire se quegli obiettivi consentano o meno di caratterizzare il percorso personalizzato seguito come valido per il conseguimento del titolo.

Considerando che tutti i membri del Consiglio di classe sono anche membri del GLO, in molti casi le decisioni assunte al momento della definizione del PEI possono essere ritenute approvate da entrambi gli organismi, semplificando le procedure. Tuttavia, occorre ricordare che questa decisione rientra nella valutazione degli apprendimenti e il Consiglio di Classe ha pertanto diritto ad affrontarla in modalità riservata, senza doverne discutere con gli altri partecipanti ai lavori del GLO.

In presenza di percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, il percorso didattico complessivo è necessariamente differenziato, perché nel nostro impianto ordinamentale è sufficiente una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

Ma, soprattutto in questi casi, è importante far conoscere e valorizzare le opportunità che il nostro sistema offre per conseguire ugualmente il diploma qualora le difficoltà che impediscono di sostenere in modo valido alcune discipline venissero nel tempo superate, attraverso attività di recupero specifiche o, se ritenuto necessario, allungando il percorso scolastico con una ripetenza.

Il passaggio dalla programmazione differenziata a una valida per il conseguimento del titolo è infatti possibile se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel riquadro 8.2. La scuola deve verificare che siano chiare ai genitori le conseguenze di ogni decisione presa in questo ambito, ossia che cosa comporta l'accettazione del percorso differenziato ma anche quali possono essere i rischi di insuccesso a cui lo studente può andare incontro se deve sostenere valutazioni equipollenti. Poiché i soggetti coinvolti in questa decisione (genitori e Consiglio di classe) partecipano ai lavori del GLO, ma sono autonomi e distinti rispetto ad esso nelle rispettive differenziazioni, si deciderà secondo i casi se inserire queste procedure all'interno del gruppo stesso, verbalizzando le decisioni assunte, o se sia più opportuno gestirle separatamente. Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

Quadro di riepilogo

La distinzione tra i sopra riportati percorsi è presente nel nuovo modello nazionale di PEI, ove è inserito il seguente schema riepilogativo:

- A. percorso ordinario;
- B. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
- C. percorso differenziato.

Le opzioni A e B portano entrambe al conseguimento del titolo di studio.

Possiamo considerare «A - ordinario» un percorso in cui per tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

Il percorso può essere del secondo tipo, «B - personalizzato con prove equipollenti» se per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

Il percorso è «C - differenziato» se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

Con l'opzione “B” si definisce un percorso che, pur personalizzato o adattato, conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate equipollenti (in certi casi particolari, anche identiche), ossia dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità.

Nelle Linee Guida si evidenzia che è sufficiente **una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma**. Pertanto, basta differenziare quanto previsto in una disciplina oppure esonerare l'alunno dall'insegnamento di una sola materia, affinché il percorso sia differenziato e non conduca al conseguimento del diploma. Ciò è testimoniato anche dalla disposizione dettata dall'articolo 20, comma 13, del decreto n. 62/2017, sulla base della quale uno studente con DSA esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere segue un percorso differenziato e non consegue il diploma, bensì l'attestato di credito formativo.

Il PEI è elaborato sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o International Classification of Functioning, Disability and Health, approvato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001), è predisposto ed approvato dal GLO e costituisce il documento progettuale individuale dell'alunno con disabilità. Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento. Nel caso specifico della scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità.

Le prassi di inclusione si attuano attraverso:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'utilizzo di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione

Il decreto legislativo 96/2019 introduce, in ciascun istituto, il Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). Il decreto sottolinea chiaramente il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (per ciascuno dei singoli alunni) e GLI (operante a livello di intero istituto). Il D.I. 153/2023 introduce alcune significative specifiche in particolare in relazione alla composizione e convocazione del GLO. Nello specifico elimina la possibilità di partecipazione al GLO dello psicopedagogo tra le figure professionali interne; permane il limite massimo di partecipazione di un esperto privato indicato dalla famiglia ma viene eliminato l'obbligo di quest'ultimo di dichiarare di non percepire alcun compenso. Si specifica, inoltre, che le riunioni del GLO avvengono, salvo motivata necessità, in orario non coincidente con l'orario scolastico.

Il PDP per gli alunni con BES

Anche il PDP per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, come il PEI, è obbligatorio. Tale obbligo discende però dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". Per gli altri BES il Consiglio di classe valuta l'opportunità di adottarlo.

La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. È necessario che i docenti tengano conto, per gli alunni che hanno un PDP dei materiali didattici interattivi e multimediali con le relative attività e delle esigenze individuali di ciascuno, formalizzate in tale documento nel rispetto della Legge 170/2010 e delle rispettive Linee Guida, nonché delle Direttive e delle Circolari emanate dal MIUR.

Il PDP considera eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate all'istituzione scolastica.

Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013). Alcune novità sono introdotte dal D. Lgs. 66/2017 come modificato dal D.Lgs 96/2019, contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Il DM 66/2017 va ricordato perché contiene l'impiego della classificazione ICF-CY per tratteggiare il Profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità e per la successiva stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per l'anno scolastico 2025/2026 l'IIS "E. Fermi" di Sarno (SA), in ottemperanza alla vigente normativa in tema di inclusione, ha attivato concrete opportunità di conoscenza, sviluppo e socializzazione "per tutti e per ciascuno", dando centralità e trasversalità ai processi inclusivi in relazione alla qualità degli "esiti educativi". Il Piano Annuale per l'Inclusione del nostro Istituto, parte integrante del P.T.O.F., partendo da un'attenta analisi delle risorse umane e strumentali esistenti, delinea obiettivi, strategie, percorsi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, della valutazione degli esiti come qualità dei "risultati educativi", nonché delle relazioni tra docenti – alunni – famiglie.

1.1 Progettare una scuola inclusiva

Progettare l'inclusione significa creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". In altri termini, il paradigma dell'inclusione prevede interventi mirati non soltanto sul soggetto "speciale" ma soprattutto sul sistema, che deve essere inclusivo.

L'IIS "E. Fermi", nell'ottica del potenziamento della cultura dell'inclusione per provvedere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, elabora un **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento, sviluppando non solo attenzione educativa in tutta la scuola ma anche attraverso un calibrato e preciso curriculum;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante/famiglia/territorio;
- promuovere la formazione in materia di inclusione per i docenti dell'istituto.

Obiettivo principale è la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale in attinenza al diritto e alla tutela del successo formativo di ogni singolo allievo.

1.2 Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un **bisogno educativo speciale** è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita della partecipazione, dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico e necessita di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o comunque di interventi educativo-didattici personalizzati, quali ad esempio le Unità di Apprendimento Individualizzate/Personalizzate.

1.3 Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 indica le tre grandi sotto-categorie:

1. **alunni con disabilità certificate** (alunni disabili ai sensi della Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):
 - minorati della vista
 - minorati dell'udito
 - minorati psico-fisici
2. **alunni con disturbi evolutivi specifici (DES):**

- DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi della Legge 170/2010)
- ADHD/DOP (Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; Disturbo Oppositivo Provocatorio)
- borderline cognitivo (funzionamento cognitivo limite o misto)
- deficit del linguaggio/ deficit delle abilità verbali /non verbali/deficit della coordinazione motoria/disturbo dello spettro autistico lieve

3. alunni con svantaggio:

- socio-economico
- linguistico e/o culturale
- disagio comportamentale e/o relazionale.

1.4 - Analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione degli alunni con BES presenti nell'IIS "E. Fermi" di Sarno (SA) a.s. 2025/2026	
A. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
a) vista	/
b) udito	2
c) psicofisici	26
d) fisico	1
Totale alunni con Disabilità certificate	29
B. Disturbi evolutivi specifici	
a) D.S.A. certificati L.170/2010 con P.D.P.	40
b) ADHD: Disturbi dell'attenzione e dell'iperattività	4
c) Borderline cognitivo	
Totale alunni con D.E.S.	44
C. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
a) socio-economico	2
b) linguistico-culturale	9
c) disagio comportamentale/relazionale	4
d) altro	1
Totale alunni con Svantaggio	16

Totale alunni con P.D.P.		60
Numero totale PEI e PDP		
N° PEI redatti dai GLO		29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		16

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Coinvolgimento di:	Attraverso	Sì / No
docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: UDA interdisciplinare a tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione (sostegno)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: PEI mirato alla riabilitazione funzionale dell'alunno disabile	Sì
Altri docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: UDA interdisciplinare a tematica inclusiva	Sì
	Altro: PEI mirato alla riabilitazione funzionale dell'alunno disabile	Sì
Collaboratori scolastici	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità/disabilità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: coinvolgimento in PEI mirato alla riabilitazione funzionale dell'alunno disabile	Sì
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali ed EELL. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	/				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
	Altro: formazione su tematiche legate a disabilità/DSA	No				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / valutazione/gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e programmazione educativo-didattica a prevalente tematica inclusiva Inclusione e nuovo PEI	Sì				
	Didattica interculturale /Italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						X

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Organizzazione degli spazi e del materiale dedicati alle attività per l'inclusione				X	
* = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

2. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2026/2027

2.1. Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nell'ottica di una scuola concepita come "comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori" e nella quale "assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti" secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo* si individuano i seguenti **ruoli**:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): compiti e funzioni

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici anche in rete
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Composizione del gruppo

È presieduto dal **Dirigente Scolastico** o da un suo **delegato**;

È costituito:

- Dirigente Scolastico;
- Referente Inclusione e integrazione (BES/stranieri/alunni adottati);
- tutti i docenti di sostegno;
- docenti con Funzione Strumentale per il PTOF, PdM e autovalutazione di Istituto;
- collaboratori del Dirigente Scolastico;
- docente referente d'istituto per il Bullismo e Cyberbullismo;
- assistente amministrativo;
- educatrice Centro per le famiglie e referente area minori Azienda Consortile Agro Solidale;
- neuropsichiatra infantile – N.P.I- UOMI- ASL SA 2 Distretto sanitario.

Dirigenza: compiti e funzioni

Coordina le iniziative ai fini della massima efficienza ed efficacia.

Funzioni strumentali: compiti e funzioni

Ognuna collabora nel proprio ambito e in stretta collaborazione con le altre FS, per evitare la frammentarietà degli interventi; contribuiscono alla realizzazione del PAI.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO): compiti e funzioni

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano a pieno titolo:

- I genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità.
- Figure professionali specifiche interne ed esterne (es. assistente all'autonomia).

- L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) dell'ASL.

Nota bene: La partecipazione degli studenti con disabilità è garantita nel rispetto del principio di autodeterminazione. La partecipazione di esperti indicati dalla famiglia è limitata a una sola unità e ha valore consultivo.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Collegio dei Docenti: compiti e funzioni

- Delibera il PAI (Piano annuale di Inclusione);
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Nel P.T.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Consigli di Classe: compiti e funzioni

Il Consiglio di Classe non si limita a "delegare" il sostegno, ma:

1. **Individua i BES:** Sulla base di elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche verbalizzate.
2. **Collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del PEI nell'ambito del GLO/Redige il PDP:** In ottica di corresponsabilità, definendo obiettivi minimi o percorsi differenziati.
3. **Applica la didattica inclusiva:** Valorizzando la contitolarità e utilizzando mediatori didattici per l'intera classe.

Nel predisporre il PEI (per gli alunni con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) o il PDP o le Progettazioni annuali per obiettivi minimi (per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio), il Consiglio di classe:

- pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al **progetto** pensato e costruito da tutti i docenti e non solo dal docente referente, individuando i tempi necessari alla progettazione comune;
- utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la **contitolarità** e la progettazione delle attività;
- concorda il **grado di individualizzazione/personalizzazione** (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione/elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la **partecipazione di tutti gli studenti della classe**, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di **comunicazione e condivisione** possibili dei percorsi attivati per gli studenti BES con gli studenti stessi e con le loro famiglie;
- promuove la **corresponsabilità di tutti gli studenti della classe** alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

Azioni Concrete e Scadenze

- **Ottobre:** Entro le riunioni di questo mese deve essere approvato il **PEI definitivo** e il **PDP** per gli alunni con DSA o altri BES.
- **Giugno:** Redazione del **PEI provvisorio** per gli alunni di nuova certificazione o per definire le risorse del ciclo successivo.

Tutti gli interventi educativo/didattici (PEI, PDP,) devono essere formalizzati e consegnati ai docenti referenti entro e non oltre i consigli di classe del mese di ottobre

Funzione strumentale per l'inclusione: compiti e funzioni

La funzione strumentale per l'inclusione si caratterizza soprattutto come **supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali**, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'Istituzione propone.

Nell'ottica della norma vigente includere ed integrare tutti gli studenti nei percorsi scolastici è una competenza e una capacità professionale che deve caratterizzare tutti gli educatori che nell'Istituzione operano. La figura del referente, quindi, non ha una funzione di unico responsabile (esperto che risolve i problemi posti dagli studenti con BES), è piuttosto una **figura che:**

promuove la costruzione di una funzione diffusa per cui i docenti riconoscono la complessità, la necessità di individuare insieme i problemi, vedono gli studenti con **BES** inseriti nel contesto scolastico e territoriale e i colleghi all'interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale;

supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'Istituto;

cura in particolare le procedure per:

- la raccolta della **documentazione** relativa agli studenti con Bes, collaborando con i docenti referenti/coordinatori;
- coordina compiti e funzioni espletati dai **docenti referenti**, ciascuno per la propria specificità;
- coordina compiti e funzioni espletati dal **GLI e GLO**;
- cura i contatti con gli **operatori** dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con BES;
- cura i contatti con le **famiglie** degli studenti con BES;
- si coordina con il GLI per la richiesta, individuazione e l'utilizzo delle **risorse** per gli alunni con BES;
- cura il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro;
- collabora con il D.S. nei contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

Le funzioni strumentali per l'inclusione, nonché referenti degli alunni con disabilità certificate (H), inoltre:

- rilevano periodicamente e sistematicamente tutte le certificazioni mediche;
- supportano i colleghi nella realizzazione di esperienze e procedure che possono essere formalizzate come scelte educative e didattiche (PEI),
- curano i contatti con gli operatori sociosanitari e con le famiglie degli studenti (incontri di GLO).

Le funzioni strumentali per l'inclusione, referenti degli alunni stranieri e degli alunni con DES (DSA, DOP, ADHD, borderline, deficit del linguaggio, deficit delle abilità verbali/non verbali, deficit della coordinazione motoria, spettro autistico lieve):

- seguono la situazione **degli alunni stranieri e degli alunni con DES e con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale, comportamentale e/o relazionale (DSA, DOP, ADHD, borderline, deficit del linguaggio, deficit delle abilità verbali/non verbali, deficit della coordinazione motoria, spettro autistico lieve)**;
- seguono sistematicamente l'evoluzione delle certificazioni DES;

- informano i coordinatori di classe/intersezione dell'eventuale presenza nella loro classe di alunni DES e li supporta nella realizzazione di esperienze e procedure che possono essere formalizzate come scelte educative e didattiche (PDP, progettazione annuale per obiettivi minimi);
- curano i contatti con gli operatori sociosanitari e con le famiglie degli alunni con DES (incontri per la formalizzazione dei PDP).
- supportano i colleghi nella realizzazione di esperienze e procedure che possono essere formalizzate come scelte educative e didattiche (PDP, laboratori linguistici, compensazione disciplinare, progettazione annuale per obiettivi minimi) nel corrente anno scolastico,
- curano i contatti con le famiglie degli alunni svantaggiati.

Docente coordinatore di classe (in presenza di alunni con BES): compiti e funzioni

Per ciascuno studente con BES il Consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del Consiglio stesso, un **docente (Coordinatore di classe)** che svolge funzioni di raccordo organizzativo e collabora ai lavori del GLO, che elabora il PEI, e provvede all'elaborazione della proposta dei PDP, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di classe stesso.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e nei PDP, approvati dal Consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe, nonché il **docente coordinatore** che cura in particolare:

- per ciascuno **studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92**, la redazione del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, con la collaborazione della famiglia dello studente interessato. Il docente coordinatore cura l'aggiornamento del PEI (avente cadenza annuale) entro l'ultimo anno scolastico di frequenza della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado e ogni qualvolta si verifichino circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari e in coerenza con il Profilo di Funzionamento;
- per ciascuno **studente con diagnosi di DSA** la redazione di un PDP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento, concordato con tutti i docenti del Consiglio di classe;
- per ciascuno **studente con svantaggio, per il quale il Consiglio di classe abbia deciso un percorso personalizzato**, la redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del **periodo di attivazione**;
- la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI e dei PDP;
- il costante **coinvolgimento della famiglia** dello studente;
- la facilitazione dei **rapporti con i referenti** che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socioassistenziale, promuovendo l'intervento coordinato dei servizi scolastici con quelli sanitari, socioassistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività presenti sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
- la tenuta e l'aggiornamento della **documentazione** relativa allo studente con BES, secondo modalità definite;
- **informa ciascun insegnante del Consiglio di classe della presenza, in classe, di alunni con disabilità o DSA.** Ciò è particolarmente importante al primo ingresso dello studente nella classe e nei casi di insegnanti di nuova nomina sulla classe o supplenti. Tali **informazioni devono essere fornite anche indipendentemente dalla convocazione del Consiglio di classe, se è posteriore all'ingresso dello studente nella scuola**;
- cura che ogni insegnante del Consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi speciali dell'alunno interessato e che contribuisca alla costruzione del PEI/PDP/Progettazione annuale per obiettivi

minimi relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi (che saranno anche la base per la valutazione) e le azioni volte a raggiungerli;

- cura le relazioni del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione.

Per lo studente con BES il docente coordinatore di classe agisce dunque nell'ambito del Consiglio di classe con compiti specifici e delimitati non assimilabili alle funzioni di coordinamento, organizzazione e di relazione interscolastica e con il territorio che caratterizzano la funzione del referente per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Insegnanti curricolari: compiti e funzioni

Elaborano, in collaborazione ai colleghi, nei gruppi di lavoro precedentemente citati, attività tali da garantire l'inclusione di tutti gli allievi nel processo di apprendimento.

Insegnanti di sostegno: compiti e funzioni

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il Profilo di Funzionamento; partecipa ai G.L.O.; tiene un registro per le attività di sostegno;

redige una verifica intermedia del percorso svolto e degli obiettivi raggiunti nel medio periodo (I Quadrimestre); alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Personale non docente: compiti e funzioni

I collaboratori scolastici sono figure importanti non solo per i loro compiti di vigilanza e di assistenza di base, ma anche per il valore educativo che una corretta modalità relazionale produce sugli alunni.

Operatori sanitari: compiti e funzioni

La buona collaborazione con i servizi ASL, logopedisti, fisioterapisti e gli altri operatori sanitari è fondamentale per una corretta impostazione e realizzazione dei Piani Educativi e Didattici Personalizzati.

Operatori esterni (Assistente educativo culturale, Assistente alla comunicazione e altre figure educative): compiti e funzioni

Collaborano con gli insegnanti per la realizzazione dei PEI e dei PDP e per favorire il processo di apprendimento dell'intera classe attraverso: sostegno e tutoraggio individuale e a piccoli gruppi dentro e fuori la classe, supporto in attività di tipo cooperativo e/o laboratoriale, nell'ottica del pieno inserimento di ciascun ragazzo nella classe di appartenenza.

Famiglie: compiti e funzioni

Il ruolo delle famiglie dal punto di vista educativo è fondamentale per la realizzazione di un efficace percorso formativo di tutti gli allievi, attraverso una corretta interazione fondata sul rispetto delle reciproche competenze

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto propone attività di informazione e aggiornamento che formano tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring, per favorire la motivazione, il coinvolgimento attivo degli allievi nel processo di apprendimento e lo sviluppo delle competenze sociali. Le attività di sensibilizzazione/formazione sulle problematiche delle diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali sono state rivolte principalmente agli insegnanti, sia curricolari che di sostegno.

Per i Genitori è stato attivato lo sportello di ascolto psicologico e lo sportello informativo BES.

Il personale docente ha aderito ed aderisce ai convegni, interventi formativi/informativi anche attraverso la piattaforma Google workspace for education. Ha partecipato a corsi per la formazione e sensibilizzazione dei docenti sulle problematiche legate al trattamento in ambito scolastico degli allievi con DSA e con BES organizzati sia dall' istituto che dal territorio. Ha partecipato al ciclo di webinar promossi dal MIUR relativi al D.M. 182/2020 (inclusione e nuovi modelli di PEI).

Il contesto operativo e di lavoro si qualifica quale l'ambiente per una più matura professionalizzazione degli operatori. A maggior ragione nel campo della formazione scolastica, il lavoro degli insegnanti può essere valorizzato in senso formativo. Possono quindi essere individuate le seguenti opportunità formative:

- a) Utilizzare i momenti di collegialità (collegio dei docenti, team di classe) come occasioni di formazione, intesa come riflessione sulle pratiche didattiche e loro rielaborazione;
- b) promuovere una cultura della valutazione formativa che consente di incentivare la conoscenza dei processi di apprendimento e la comprensione delle competenze via via raggiunte dagli allievi, nella prospettiva della continuità e coerenza del percorso formativo,
- c) costituire un nucleo interno di valutazione con il compito di raccogliere informazioni e dati sulla prassi dell'istituto, predisporre indicatori per regolarne lo sviluppo qualitativo, attivarsi per promuovere la comunicazione pubblica verso l'esterno.

Si prevedono corsi di formazione e aggiornamento interni all'Istituto.

È prevista la creazione di un archivio digitale e cartaceo sui BES, a disposizione di tutti i docenti della scuola, su appuntamento presso la segreteria.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Proposte di attività di formazione relative agli alunni con B.E.S. per il personale docente, a.s. 2025/2026.

- Corso di formazione sulle procedure e Linee guida DSA;
- Corso di formazione PEI e PDP su base ICF;
- Corso di formazione ADHD, autismo e disturbo oppositivo-provocatorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione tiene conto dei progressi realizzati e dell'impegno, più che dei risultati raggiunti in termini di valore assoluto, sostenendo le potenzialità di ogni allievo e tenendo in considerazione la situazione iniziale e gli obiettivi individualizzati.

I docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ciascuno e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP), i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di

competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutte le figure coinvolte all'interno della classe, che definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni, con particolare attenzione ai BES (DVA, DSA, ADHD, altri BES).

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I docenti predispongono i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

I principi della personalizzazione dell'insegnamento, da cui discende la valutazione personalizzata, sono i seguenti:

- conoscere i processi dell'apprendimento;
- individuare i punti di forza e di debolezza di ogni studente;
- prendersi cura degli aspetti emotivo-motivazionali e relazionali dell'apprendimento;
- promuovere modalità di insegnamenti flessibili (apprendimento cooperativo, tecniche metacognitive, educazione tra pari);
- promuovere una valutazione "per" l'apprendimento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (software, ausili informatici);
- favorire una didattica per competenze e non per contenuti.
- Le verifiche degli apprendimenti, a fini valutativi, quindi i criteri di valutazione, sono individuati in base ai seguenti criteri:
 - tenere presente i livelli di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
 - verificare soltanto ciò che è stato affrontato;
 - formulare verifiche che rispecchino le reali abilità e competenze dell'alunno;
 - tener presenti gli esiti degli interventi realizzati;
 - mettere in rilievo "il valore aggiunto" dell'impegno profuso;
 - tenere presenti le finalità da raggiungere (legare la verifica ad aspetti della vita reale);
 - per i DSA e gli alunni stranieri formulare verifiche che privilegino competenze ed analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale;
 - valorizzare lo sforzo profuso nel processo, non dando rilievo al solo risultato;
 - prevedere verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
 - fare uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte sia orali (mappe concettuali e mentali);
 - inserire i criteri prescelti nel PEI o PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

Organizzazione scolastica generale:

- classi aperte
- competenza
- uso specifico della flessibilità

Sensibilizzazione generale:

- promozione di attività di sensibilizzazione generale, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

Articolazione degli spazi e delle posizioni:

- accessibilità interna ed esterna
- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi
- postazioni digitali dedicate
- laboratori per la comunicazione alternativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**Alleanze extrascolastiche:**

- ASL
- famiglie
- Enti

L'Istituto è pronto a collaborare con le altre strutture del territorio che si occupano a vario titolo dell'integrazione di giovani disabili o del recupero di altri che vivessero in situazione di difficoltà, per prevenire comportamenti devianti o di disagio. Le strutture di riferimento per futuri eventuali accordi/intese/protocolli saranno:

- Servizi Sociali del Comune;

- Centri Territoriali di Supporto (CTS) o Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI):

- partecipazione, a livello provinciale o locale all'attività di coordinamento con le altre Istituzioni scolastiche all'interno della rete territoriale, per le seguenti finalità:
- istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie);
- consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti;
- gestione degli ausili e comodato d'uso;
- raccolta e promozione di buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione;
- definizione del Piano annuale d'intervento;
- gestione delle risorse economiche per istruzione, formazione e consulenza.

- Privato sociale, cooperative, volontariato: istituire rapporti con enti che collaborino con la scuola e che comunque abbiano una visione globale del contesto socioculturale, per la prevenzione del disagio e per la realizzazione di strutture che si occupino dell'inserimento dei disabili in contesti lavorativi (quando possibile) o assistenziali nell'età adulta.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**(alunni con disabilità)**

- Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno con disabilità nelle forme istituzionali e no. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.
- Compiti che comportano un ruolo attivo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori; cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica
- partecipare alle riunioni del GLO per la definizione e il monitoraggio del PEI, sulla base del Profilo di Funzionamento, come genitori osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI;
- la partecipazione agli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- l'attivazione di progetti che predispongano momenti di ascolto e condivisione tra genitori e docenti.

(altre tipologie di BES)

I genitori di tutti gli alunni con BES contribuiscono a redigere il PDP dando:

- informazioni al C.d.C. su come lavora l'alunno a casa, perché sia fissato un metodo condiviso con la scuola;
- indicazioni per l'individuazione degli strumenti e delle strategie da elencare nel PDP. Del PDP, sottoscritto dalla famiglia, va fatta duplice copia: una per il verbale del C.d.C., una per il fascicolo personale. La famiglia quindi, oltre a partecipare alla stesura deve autorizzare il percorso di condivisione con la classe, dichiarandosi d'accordo e accettando il passaggio di "condivisione con la classe". Per i DSA (Nota MIUR n° 5744 del 28/5/2009), nelle more della presentazione da parte della famiglia della certificazione specialistica, potranno essere garantiti quegli strumenti e quei criteri specificamente individuati dal C.d.C., che redige il PDP, che la famiglia espressamente sottoscrive.

Interventi per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

In coerenza con i più accreditati studi nell'ambito delle scienze dell'educazione, con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e con le Linee guida per l'inclusione scolastica, l'Istituto promuove una progettazione educativa orientata alla partecipazione attiva, al successo formativo e alla valorizzazione delle differenze individuali.

Gli interventi vengono organizzati secondo percorsi didattici significativi e integrati, finalizzati a favorire il benessere scolastico, l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze sociali e relazionali di tutti gli alunni.

1. Percorsi laboratoriali e didattica attiva

Si promuovono attività laboratoriali che consentano agli alunni di apprendere attraverso l'esperienza, la collaborazione e la sperimentazione concreta.

Tali attività risultano particolarmente efficaci nelle situazioni di compresenza tra docenti curricolari, docenti di sostegno, personale dell'organico dell'autonomia ed eventuali operatori esterni.

I laboratori possono riguardare:

- area linguistico-espressiva;
- area logico-matematica;
- attività artistiche, musicali e motorie;
- educazione digitale e multimediale;
- percorsi di educazione emotiva e relazionale.

2. Percorsi interdisciplinari e personalizzazione degli apprendimenti

L'inclusione viene favorita attraverso attività interdisciplinari che permettano di collegare conoscenze e competenze provenienti da ambiti diversi, valorizzando i differenti stili cognitivi e i tempi di apprendimento degli alunni.

La progettazione didattica prevede:

- obiettivi graduali e personalizzati;
- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative;
- semplificazione e facilitazione dei contenuti;
- valorizzazione delle competenze individuali e delle potenzialità di ciascuno.

3. Apprendimento cooperativo e peer education

La scuola promuove metodologie di apprendimento cooperativo, attraverso lavori a coppie, piccoli gruppi e tutoring tra pari, al fine di sviluppare:

- collaborazione e responsabilità condivisa;
- competenze sociali e relazionali;
- rispetto reciproco e senso di appartenenza al gruppo;
- partecipazione attiva degli alunni più fragili.

Vengono inoltre attivati percorsi di peer tutoring, anche in collaborazione con scuole secondarie di secondo grado e associazioni del territorio, per sostenere gli studenti in difficoltà e favorire dinamiche inclusive positive.

4. Valorizzazione dei diversi linguaggi e stili di apprendimento

Per garantire pari opportunità formative, i docenti utilizzano differenti modalità comunicative e metodologiche, capaci di coinvolgere le diverse forme di intelligenza e i vari stili di apprendimento.

Si favorisce pertanto:

- l'utilizzo di linguaggi verbali, visivi, musicali e corporei;
- l'impiego di strumenti digitali e multimediali;
- l'uso di mappe concettuali, schemi e materiali facilitati;
- attività esperienziali e multisensoriali.

5. Interventi di sostegno e tutoraggio personalizzato

Gli alunni con particolari difficoltà vengono supportati mediante interventi individualizzati o in piccolo gruppo, realizzati da docenti specializzati per il sostegno e, ove previsto, da operatori esterni.

Le attività si svolgono:

- all'interno della classe, attraverso supporto diffuso durante le attività didattiche;
- in piccoli gruppi flessibili, evitando situazioni di isolamento o stigmatizzazione;
- mediante percorsi mirati di recupero, consolidamento e potenziamento.

L'organizzazione dei gruppi tiene conto della necessità di favorire inclusione, collaborazione e valorizzazione reciproca tra pari.

6. Supporto extracurricolare e collaborazione con il territorio

La scuola attiva, compatibilmente con le risorse disponibili, percorsi di supporto in orario extracurricolare rivolti agli alunni che necessitano di un accompagnamento più strutturato.

Tali interventi possono essere realizzati:

- attraverso progetti finanziati con fondi interni o esterni;
- in collaborazione con enti, associazioni e servizi del territorio;
- mediante attività di doposcuola educativo e tutoring specialistico.

7. Inclusione degli alunni con background migratorio

Per favorire l'inclusione e il successo formativo degli alunni stranieri, vengono predisposti percorsi di alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana L2, realizzati da docenti specificamente formati.

Gli interventi comprendono:

- attività di prima alfabetizzazione;
- sviluppo delle competenze comunicative e disciplinari;
- mediazione linguistico-culturale, ove possibile;
- valorizzazione della cultura di origine e dell'educazione interculturale.

8. Monitoraggio e continuità educativa

Gli interventi inclusivi vengono monitorati periodicamente attraverso osservazioni sistematiche, incontri di team, confronto con le famiglie e collaborazione con i servizi territoriali.

La scuola promuove inoltre:

- continuità educativa tra i diversi ordini di scuola;
- raccordo con specialisti e servizi sociosanitari;
- condivisione di buone pratiche inclusive;
- aggiornamento e formazione continua del personale docente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione di competenze metodologiche specifiche nell'ambito della didattica inclusiva presenti tra gli insegnanti della scuola.

L'organico di sostegno è assegnato complessivamente alla scuola e viene determinato dalla richiesta fatta da quest'ultima su modelli e scadenze determinate dall'USR. Tale richiesta riporta i dati presenti nelle singole certificazioni presentate alla segreteria dalle famiglie. Successivamente "la scuola provvede ad assicurare la necessaria azione didattica e di integrazione per i singoli alunni disabili, usufruendo tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe" (L. 111/2011, art. 19, comma 11).

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo; pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "*sensibili*". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'assegnazione degli alunni risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe, ma all'occorrenza il docente può svolgere l'attività al di fuori di essa.

Altre strategie:

- Attivazione delle competenze presenti nella scuola nei vari ambiti.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM.
- Piattaforma digitale di istituto
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.

- Predisposizione di aula dedicata alle attività di sostegno da svolgere in modo individualizzato, in cui poter custodire e rendere fruibile il materiale specifico per difficoltà di apprendimento (libri, software, ausili vari).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nell'a.s. 2025/2026 sono stati proposti, per l'Inclusione, i seguenti Progetti curriculari ed extracurriculari:

- Attività sportive coordinate dai docenti del Centro Sportivo Scolastico nell'ambito delle attività di avviamento alla pratica sportiva valide ai fini della partecipazione ai Campionati Studenteschi 2025/2026. Discipline: Pallavolo, Corsa campestre, Calcio a 5, Tennis tavolo, Basket;
- Programma Nazionale "Scuola e competenze". Codice progetto ES04.6.A-FSEPN-CA-2024-28. Titolo progetto: "Il Fermi: Un'avventura di Apprendimento e Divertimento";
- Progetto: FUTURELAB: percorsi di orientamento per il successo degli studenti;
- Progettazione di attività di recupero in itinere per alunni con valutazione insufficiente al primo quadrimestre;
- Progetto scuola-special Olympics Italia";
- Libriamoci;
- #ioleggoperché;
- Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" MIM-UNICEF 2025/2026;
- Progetto « FormidAbili », proposto dal Comune di Sarno;
- Giornate a tema.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Orientamento

L'Istituto promuove attività di orientamento con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per attuare tali obiettivi l'Istituto si attiva aiutando le famiglie nella compilazione dei moduli di iscrizione e fornendo adeguate informazioni relative ai vari percorsi di studio.

L'orientamento deve essere particolarmente mirato e attento nel caso di alunni con BES per il ruolo strategico e centrale che assume nella lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo. (cfr. *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* del 19/02/2014).

È opportuno che la scuola accompagni l'alunno durante le fasi di:

- orientamento in entrata: per fornire tutte le informazioni necessarie in merito sulle offerte formative della scuola e indirizzare le scelte sulla base delle prerogative individuali dell'alunno
- orientamento in uscita: per orientare alla successiva scelta scolastica.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) potranno essere elaborati in formato elettronico in modo da essere allegati ai registri digitali ed accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola, assicurandosi della tutela dei dati.

Monitoraggio dei livelli d'inclusione:

Al fine di diffondere la cultura dell'inclusione, di monitorare e valutare l'efficacia degli interventi educativi e didattici, i livelli e la qualità d'inclusione vengono proposti, al termine dell'anno scolastico, dei questionari rivolti agli studenti, alle famiglie e al personale docente.

I dati rilevati da tali questionari, in raccordo agli esiti del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) e del Piano di Miglioramento dell'offerta formativa (PdM), forniranno un quadro completo sulla qualità e sui livelli d'inclusività in atto nel nostro Istituto e contribuiranno a delineare criticità e miglioramenti.

In uscita si attuano: • iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socioassistenziali o educative territoriali (progetti formativi FSL, inserimenti terapeutici); • orientamento universitario. La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti, partecipando ad attività formative e progettuali del territorio, come ad esempio il Tirocinio Volontario, o lavoro duale nel periodo di vacanza estiva. La scuola attiva, in collaborazione con strutture ed enti del territorio e progettandolo sulle caratteristiche e i bisogni degli alunni, percorsi di terapia occupazionale, che prevedono lo sviluppo di competenze lavorative pratiche e specifiche che valorizzino le capacità e gli interessi degli alunni, per aumentarne anche la motivazione allo studio e alla vita scolastica